UNIVERSITÀ

di Giulia Zanello

Appello dell'ateneo: aiutateci

«Dobbiamo tornare al centro dell'agenda politica. Si investa di più in cultura»

Un ritorno ai finanziamenti del 2008, con un miliardo di euro in più nel triennio. Semplificazione, sostegno al diritto allo studio, lauree professionalizzanti, ricerca diffusa e creazione di ambienti ricettivi a supporto della creatività. Ma anche formazione continua e degli adulti, opportunità per i giovani e turnover.

L'appello per rimettersi al passo con i "colleghi" degli altri Paesi, in termini di competitività, arriva direttamente dai rettori degli atenei del Friuli Venezia Giulia che ieri mattina, durante l'incontro «Per una nuova primavera dell'università», organizzato dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui), al polo economico-giuridico di via Tomadini, hanno denunciato le difficoltà che attraversa il mondo accademico lanciando una serie di richieste e proposte a quello della politica.

L'università, motore dello sviluppo e futuro del Paese, vive oggi una condizione di grave declino e deve ritornare al centro dell'agenda politica. Lo chiedono i rettori, ma anche i docenti e gli stessi studenti.

E proprio in occasione del primo giorno di primavera, con l'auspicio di rifiorire e riaffermare il ruolo strategico che devono ricoprire ricerca e alta formazione, la Crui ha pensato a una giornata di confronto per raccogliere idee che verranno sintetizzate in un documento indirizzato al governo. A fronte di un Paese che ha il numero più basso di laureati d'Europa, dove per l'università s'investe una media di 100 euro a persona contro i 300 euro di Germania, Giappone, Francia e i 600 euro della Corea del Sud e dove iscrizioni, docenti e ricercatori sono in costante calo, i rettori non intendono assistere in silenzio al declino.

In cinque anni sono stati persi 130 mila studenti e 5 mila dottori di ricerca a livello nazionale, nonché 10 mila docenti e ricercatori dal 2008 al 2015. A moderare il dibattito, il caporedattore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, nel riportare alcuni dati che scattano una fotografia poco incoraggiante della situazione italiana: «In rapporto alla forza lavoro il 19 per cento degli italiani è in possesso di laurea, rispetto al 29 della Germania, il 35 della Francia e il 42 della Corea, gli immatricolati dal 2007 al 2013 sono calati del 13 per cento. Inoltre – ha aggiunto – si spende poco più di 100 euro ad abitante per l'istruzione universitaria, a fronte dei 300 per giochi e lotterie, mentre in Germania avviene l'opposto. L'Italia affida il futuro dei propri figli alla sorte, la Germania alla formazione».

Una qualità e una storia, quella degli atenei italiani, che arriva da lontano, risultati eccellenti e ricercatori invidiati, ma anche stipendi più bassi d'Europa, perdita di personale docente e amministrativo – a Udine un'ottantina – e troppe poche stabilizzazioni.

«Chiediamo un rifinanziamento del sistema che lo riporti a quello del 2008, a un miliardo di euro in più in tre anni - ha osservato il rettore dell'ateneo friulano, Alberto De Toni - per riprendere il turnover, investire in infrastrutture e riportare a casa i nostri ricercatori. Mancano le lauree professionalizzanti, serve più semplificazione e maggiore sostegno al diritto di studio perché molti studenti hanno diritto all'assegno ma mancano i fondi».

Maurizio Fermeglia, rettore dell'Università di Trieste, nel sottolineare la capacità degli atenei della regione di fare sistema, ha ribadito che per «rimettersi in pista è fondamentale l'attenzione della politica: il Paese cominci a occuparsi del mondo accademico, rimetta le università al centro dell'agenda politica».

Chiave per il futuro, per Stefano Ruffo direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) è la ricerca: «Bisogna investire nella ricerca diffusa e creare contesti ricettivi a supporto della creatività. La ricerca deve essere guidata dalla curiosità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI E COMMENTA SUL SITO
www.messaggeroveneto.it

COSA CHIEDONO I RETTORI PER IL FUTURO DELLE UNIVERSITÀ

- **Semplificazione**
- **Investimenti:** è necessario ritornare ai finanziamenti del 2008 con un miliardo di euro è una programmazione triennale delle risorse e una revisione del sistema di premialità per gli atenei
- **Garantire** il diritto allo studio
- **Creazione di ambienti ricettivi** alla ricerca e allo sviluppo della creatività
- **Ritornare al centro** dell'agenda politica
- **Turnover e opportunità** per i giovani
- **Lauree professionalizzanti**

GLI STUDENTI

CROMASIA